

# Cultura e turismo i pilastri dell'Unwto

Intervista a Alessandra Priante, direttore Regione Europa. Tra i focus per il prossimo futuro anche innovazione e trasformazione digitale

di Nicoletta Somma



Alessandra Priante

Ha puntato l'attenzione su turismo e cultura quali elementi principali per gli anni a venire nel suo intervento alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, la cui 22ma edizione si è svolta di recente a Paestum. Abbiamo chiesto a **Alessandra Priante, direttore Regione Europa Unwto**, quali siano le priorità attuali e future dell'organizzazione.

**Gv: Su quali elementi si concentrerà la strategia della**

**vostra organizzazione?**

"Le nostre priorità in questo momento sono l'innovazione e la trasformazione digitale, la creazione di lavoro, il turismo rurale nel 2020, per noi un anno molto importante, turismo e cultura, dato che tutto ciò che è turismo è anche cultura. Non si parla solo di visite ai musei o ai siti, ma di cultura nel senso proprio di scambio tra popoli. Un'altra grande priorità per noi è tutto ciò che è attivazione del turismo, sviluppo delle desti-

nazioni per i vari turismi tematici. Noi abbiamo delle linee tematiche dedicate alla gastronomia, al turismo del vino, a quello medicale, al turismo dello sport. Cerchiamo di sostenere soprattutto le dmo per lo sviluppo dei loro piani strategici. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile permeano tutta la nostra azione, ma quello che noi facciamo in primo luogo è dare delle linee guida, aiutare i governi. Non si tratta solamente di quelli nazionali, i nostri

primi interlocutori, ma anche dei governi di tipo regionale che molto spesso, come nel caso dell'Italia, hanno addirittura più mezzi economici".

**Gv: Come si può riassumere il vostro target principale?**

"Come fine ultimo vorremmo che tutti i Paesi capissero che il turismo è veramente la forza trainante dell'economia, della cultura, della società, dell'ambiente. Il turismo è la parola bella che si mette accanto a tutto ciò che vuol dire crescita, perché esso non vuol dire solamente quello che può essere nell'immaginario delle persone, bus che invadono destinazioni. Il turismo è dialogo ed è quello che si fa in questa

Borsa, cioè dialogare e creare delle occasioni di incontro tra popolazioni diverse".

**Gv: Può fornirci qualche dato sul trend del turismo?**

"Gli ultimi numeri che abbiamo dato all'Unwto parlano di 1,7 miliardi di arrivi internazionali. Questo vuol dire che il 25%, dato che siamo quasi otto miliardi, delle persone viaggiano in un altro Paese. Ed è una enorme responsabilità sotto ogni punto di vista, ma anche una bel-

lissima cosa. Quindi quello che noi vorremmo è continuare a sostenere i governi, le amministrazioni locali, le persone per raggiungere tutti insieme gli obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso il turismo".

**Gv: Quali sono i consigli che possiamo dare all'Italia per sviluppare il settore?**

"Io credo che l'Italia non abbia bisogno di consigli. Il nostro Paese può e deve giocare un ruolo di leadership a livello di policy, del quale a volte ne è consapevole, a volte un pochino meno. Noi in realtà guardiamo all'Italia come esempio e le siamo accanto affinché si apra a diventare un benchmark di policy per l'estero. Cioè non solo attrarre visitatori stranieri, non solo concentrarsi sull'avere più cinesi sul territorio. L'Italia può e deve diventare un modello di gestione turistica anche per i cinesi, perché no. Alla fine non ci dimentichiamo che i cinesi hanno fatto diventare due anni fa il loro ministero un ministero di turismo e cultura. Quindi il mondo ci guarda, l'Italia deve essere una guida".

**Gv: Quanto rappresenta il turismo in termini di im-**

**patto sul Vecchio Continente?**

"L'Europa genera il 51% degli arrivi internazionali, è in assoluto la regione più importante dal punto di vista turistico e pesa più o meno il 44% come regione sull'intero budget dell'Unwto. E' l'area più importante, siamo 44 Paesi, e la più numerosa. Non bisogna dimenticare che l'Europa nella visione delle Nazioni Unite include tutta la parte della Russia, Turchia e Israele, i Paesi russofoni. Abbiamo una grande responsabilità. Tutti guardano a noi come possibile culla di creatività, se bisogna sviluppare un progetto nuovo o un'iniziativa si rivolge alla propria attenzione all'Europa. C'è da dire che ora stanno rientrando gli Stati Uniti, hanno già fatto la loro dichiarazione: nel linguaggio statunitense ciò vuol dire che hanno già avviato le procedure, quindi ci auguriamo che alla fine dell'anno, inizio dell'anno prossimo il tutto sia firmato. Stiamo facendo lo stesso processo con l'Inghilterra. Se dovessimo finalizzare, vorrebbe dire anche che avremmo delle super potenze del turismo. Credo comunque che l'Europa possa e debba giocare un ruolo guida".

